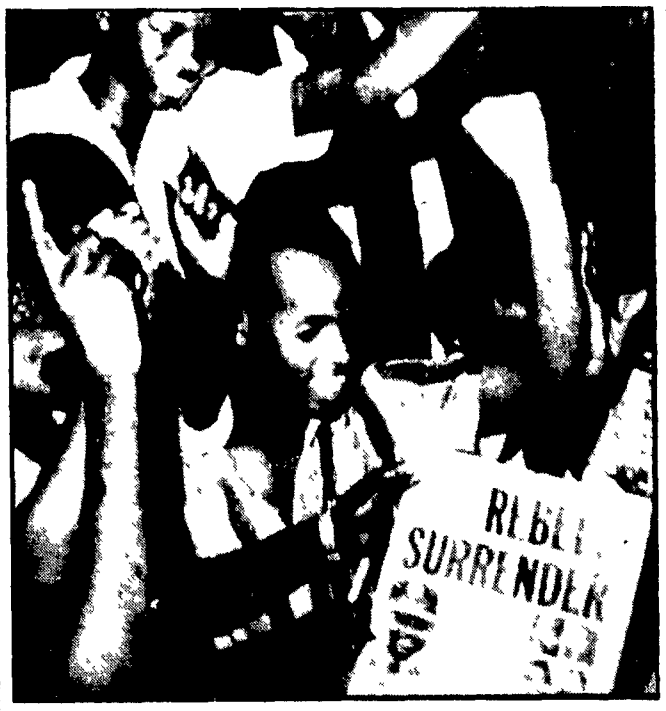
ORDINE DEL PRESIDENTE NIGERIANO GOWON ALLE TRUPPE FEDERALI

# «Trattate i prigionieri come fratelli»

*Il successore di Ojukwu chiede che l'avanzata sia sospesa perchè provoca fughe di popolazioni e nuove sofferenze - Manifestazioni contro il Papa a Lagos - Annullata una dura protesta ufficiale contro il messaggio di Paolo VI - Espulsi due giornalisti e l'addetto militare inglese - Ricostruite le fasi della fuga di Ojukwu, che da domenica si trova a Lisbona*



Dimostrazioni di esultanza a Lagos, in Nigeria, alla notizia della resa delle truppe separatiste biafrane

LAGOS 13

Il gen Philip Effiong capo provvisorio del Biafra dopo la fuga di Ojukwu ha rivolto un appello al presidente nigeriano gen Gowon chiedendogli di sospendere l'avanzata delle truppe federali perchè questa provoca fughe di popolazioni suscita timori e crea nuove sofferenze Non si sa se l'appello sia stato accolto Fino a stasera risulta che i federali — esercito e polizia — avanzano per occupare gli ultimi territori dell'ex stato secessionista, mentre le truppe biafrane si arrendono o si sbandano rifugiandosi nelle foreste insieme con una massa incalcolabile di civili Di ciò che avviene esattamente non si sa in pratica nulla Le voci diffuse all'estero soprattutto in Francia («è in atto uno spaventoso genocidio») non possono essere nè smentite nè confermate Esse però contrastano sia con le istruzioni diffuse per radio a mezzanotte dal gen Gowon sia con l'atteggiamento pacato della gente

Gowon ha definito «tragico e doloroso» il conflitto «Siamo stati costretti — ha detto — a prendere le armi contro i nostri fratelli ingannati e trascinati a torto in una ribellione armata contro la loro patria» Ha esortato i biafrani a deporre le armi conformemente agli ordini del gen Effiong ed ha ordinato ai federali di accogliere i soldati che si arrendono «come fratelli» e di «prendere le misure necessarie per fornire loro completa protezione»

Inoltre Gowon ha ordinato alle sue truppe di dare tutti gli aiuti necessari alle popolazioni bisognose di viveri ed ha decretato un'amnistia generale per tutti coloro «che furono tratti con l'inganno in uno sterile tentativo di dividere il paese»

Dal canto suo il gen Effiong a cui Ojukwu fuggendo all'estero ha lasciato un effimero potere ha ordinato la scarcerazione di tutti i civili e militari nigeriani compresi i prigionieri di guerra

A Lagos come abbiamo detto l'atmosfera è distesa Lo stesso Gowon ha disposto che non si tengano speciali celebrazioni per la vittoria Esponenti del governo hanno spiegato ai giornalisti che la mancanza di dimostrazioni popolari di gioia e di pubbliche cerimonie si spiega con il carattere «tragico» del conflitto «Se fossimo stati in guerra con un altro paese sarebbe forse diverso ma in quanto sta accadendo non vi è alcun motivo di gioia», ha detto un funzionario

L'unica manifestazione svoltasi a Lagos è stata di protesta contro il messaggio del Papa che esprimeva timori circa la sorte degli Ibo nelle zone biafrane (Le parole del Pontefice sono state definite «provocatorie e deplorevoli» in un duro comunicato ufficiale che però è stato successivamente annullato dal governo)

Alcune centinaia di studenti si sono riuniti portando cartelli con scritte soprattutto contro Paolo VI (si poteva leggere «Fuori il Papa», «Abbasso la propaganda papale» «Il Papa nella parte più calda dell'inferno») ma anche contro gli USA e l'Inghilterra La polizia è intervenuta lanciando bombe lacrimogene ed ha disperso i dimostranti Va sottolineato che non solo il Papa ma anche U Thant ed altre personalità hanno esortato il governo nigeriano a non infierire sui vinti E significativo che l'Unione degli studenti dell'università nigeriana di Ibadan pur congratulandosi con Gowon per la vittoria lo ha tuttavia esortato a «temperare la giustizia con la clemenza» e a «perdonare tutti coloro che hanno diretto la secessione»

In tutto il mondo frattanto si organizzano soccorsi per le popolazioni colpite dalla guerra Aerei sono pronti su piste di aeroporti inglesi canadesi statunitensi francesi Tutti dicono di attendere il permesso di atterrare sugli aeroporti biafrani Le notizie in proposito sono contraddittorie Ieri sera un DC 6 del «Joint Church Aid» posatosi sulla pista di Uga è stato colpito dai nigeriani ha avuto due motori danneggiati ma è riuscito a ripartire lo stesso con a bordo 45 profughi dieci dei quali feriti (due gravemente) Due DC-4 della Croce Rossa francese non sono invece riusciti ad atterrare perchè respinti dalla contraerea nigeriana

D'altra parte le autorità nigeriane negano che la situazione (fame malattie) sia così grave come si afferma in Europa Esse dicono che il problema principale e quello dei trasporti Un alto funzionario della Commissione federale di pacificazione ha detto che 800 tonnellate di viveri sono già state spedite da Lagos verso le zone più colpite dalla carestia «Tutti i viveri necessari sono già qui in Nigeria Il problema è logistico Nel Nord il latte si spreca» ha detto

L'addetto militare britannico a Lagos col Scott è stato espulso per aver inviato a Londra un rapporto segreto ostile ai federali e favorevole ai biafrani Anche due giornalisti inglesi hanno subito la stessa sorte

• • •

LISBONA 13

Per tutta la giornata di oggi si sono susseguite voci ipotesi e pretese notizie sulla fuga del capo della secessionista biafrana Teco Ojukwu che secondo alcuni giornali sarebbe giunto a San Tomè Il dubbio sono stati chiariti solo stasera Ojukwu è a Lisbona Lo ha detto da anti all'abitazione del ministro brasiliano a Lisbona un giornalista della AP»

Successive informazioni raccolte negli ambienti biafrani di Lisbona hanno consentito di ricostruire in questo modo i fatti Ojukwu sabato scorso partiva con moglie figlia a bordo di un aereo da trasporto privato dall'aeroporto di Uga (Biafra) diretto a San Tomè (possedimento portoghese) Abbiamo poi detto che Ojukwu dichiarato Biafra «stato indipendente» ha ricevuto il riconoscimento ufficiale di Haiti e del Gabon Dal profondo rispetto che nutriamo per il popolo irlandese e per il suo leader Eamon De Valera il PCI per il grande contributo dell'Irlanda all'impetuoso movimento popolare anticoloniale e per la sua costante opera di pace esprime il più fervido augurio per il successo della lotta che il popolo irlandese conduce per la sua piena indipendenza

Rapporti difficili tra Londra e Lagos

## Nigeria: aiuti sì ma nessuna interferenza

**I nigeriani non gradiscono i «gesti umanitari» di quei paesi occidentali che avendo incoraggiato la secessione sono all'origine del dramma del Biafra**

**Dal nostro corrispondente**

LONDRA 13

Aiuti sì ma nessuna interferenza nei nostri affari interni questa è la formula in cui si può riassumere l'atteggiamento molto riservato con cui il governo federale nigeriano accoglie le offerte di assistenza da parte di vari enti internazionali e soprattutto di governi come quello inglese Le relazioni fra Lagos e Londra sono al momento piuttosto delicate la fermezza della prima impone tutta la circospezione possibile alla seconda

Le due amministrazioni stavano ancor oggi trattando i termini dell'operazione di soccorso a favore delle popolazioni del Biafra colpite dalla fame e dalle privazioni dopo quasi tre anni di guerra I dirigenti nigeriani hanno fatto intendere con molta decisione che la gestione dell'opera di «riabilitazione» della regione disastrata deve rimanere nelle loro mani La presenza nel paese di un numero di funzionari inviati e agenti stranieri che minaccia ora di straripare non è vista di buon occhio Le prime mosse del governo inglese si sono quindi scontrate con una notevole freddezza dall'altra parte

Il gesto immediato di Wilson due giorni fa e cioè l'invio di un Hercules della RAF carico di prodotti farmaceutici non ha potuto essere messo in atto per le obiezioni sollevate dallo impiego di un aereo militare Il trasporto della RAF è stato quindi sostituito con un apparecchio civile ma anche questo ha dovuto rinviare la partenza il volo sarà ritardato per almeno ventiquattro se non addirittura settantadue ore Le autorità nigeriane hanno emesso oggi un comunicato assai duro in cui criticano gli sforzi benintenzionati di molte organizzazioni caritatevoli alle quali si rimprovera tuttavia di aver prestato sostegno alla «ribellione» del Biafra mettendole in guardia contro la prosecuzione di ogni tentativo del genere La liquidazione del tentativo secessionista è compito esclusivo dei dirigenti e del popolo nigeriano dice il documento

In esso risalta una forte inea polemica anche nei confronti di governi «amici» come quello inglese che pure hanno sempre appoggiato (con le armi della diplomazia e le forniture belliche) la posizione legittima di Lagos nel confronti dell'ammutinamento» di Ojukwu Che cosa si rimprovera all'occidente? Di aver interferito nelle vicende interne della Federazione nigeriana e di aver effettivamente esasperato per certi ben definiti interessi economico politici un conflitto interno le cui tragiche conseguenze sono ora davanti agli occhi del mondo

È la vecchia storia delle relazioni (e intrighi) fra le potenze imperialiste e gli ex possedimenti nell'epoca del neocolonialismo Qualunque sia la sostanza della lotta intestina che viene ora a concludersi con la disfatta delle forze separatiste del Biafra è altrettanto che i poteri centrali risultati vincitori si rivolgono contro la *longa manus* di quei paesi bianchi che fanno a gara adesso per atteggiarsi a loro primato umanitario nell'opera di soccorso

La Nigeria sceglie l'attuale drammatico momento per una riaffermazione di indipendenza al cospetto della pressione permanente e degli interessati aiuti occidentali (vedi l'espulsione dalla Nigeria del colonnello R L Scott consigliere militare presso l'Alto commissario britannico a Lagos)

Londra trova quindi molto difficile soddisfare le divergenti esigenze che le stanno adesso di fronte Da un lato ha sempre mantenuto la propria solidarietà con il governo federale al quale ha continuato a consegnare armi nello scontro anti Ojukwu Questo ha esposto per anni la amministrazione laburista alle critiche di una parte imponente dell'opinione pubblica inglese Wilson si è perciò reso conto che un impiego istantaneo di tutti i mezzi a disposizione per sollevare le popolazioni biafrane dalla terribile calamità che le minaccia era l'unica risposta possibile di fronte all'impazienza del cittadino inglese

Da un lato e dall'altro la vicenda tradisce la cattiva coscienza della nazione nel lungo e contrastato periodo post imperiale Ma il desiderio di intervento di Londra come si è detto ha trovato una cortese ma decisa barriera nelle condizioni poste da Lagos Non sarà quindi possibile un lavacro pubblico delle passate e presenti responsabilità imperialiste attraverso il comodo mezzo degli aiuti e la loro facile strumentalizzazione diplomatica Comunque in questa offensiva propagandistica che sta promettendo di «pescalare» ulteriormente via via che passano le ore Wilson — che presiedeva oggi una riunione congiunta di cinque organismi di assistenza per il coordinamento delle operazioni — ha annunciato lo erogazione di altri cinque milioni di sterline pro Biafra oltre alle somme normalmente dedicate dal governo inglese a questo scopo

Frattanto la comunità biafrana a Londra dopo le scene di disperazione di ieri era oggi incline a riversare il dolore e la rabbia da cui è pervasa verso il ceto dirigente inglese accusato di doppiezza e di collusione con le autorità federali nigeriane I timori di rappresaglia contro la regione ribelle sono tuttora forti le parole massacro e genocidio trovano ancora larga circolazione Effettivamente smentite appaiono invece le voci diffuse ieri a tarda notte secondo cui il colonnello Ojukwu avrebbe avuto intenzione di venire a Londra

**Antonio Bronda**

## Si sono svolti i funerali del cosmonauta Beljaev

MOSCA 13

Si sono svolti oggi nella capitale sovietica i funerali del cosmonauta Pavel Beljaev

La salma di Beljaev è stata traslata nel cimitero di Novodevici dopo essere stata esposta due giorni nella «Casa dell'esercito sovietico» nell'ultimo tratto del percorso funebre il feretro era stato portato a braccia dai cosmonauti colleghi dello scomparso

Mentre la bara veniva tumulata si sono levate le note dell'inno nazionale sovietico seguite da una salva di fucileria

Conclusa in Vietnam una assurda operazione degli USA

# FALLITO L'ASSALTO AMERICANO CONTRO LA «MONTAGNA NERA»

**La «vasta azione» organizzata contro un obiettivo imprendibile solo per «ottenere un certo numero di cadaveri da annunciare in un comunicato» - Conferme sui massacri dei mercenari sudcoreani**

SAIGON, 13

Una importante operazione offensiva lanciata dagli americani contro la cosiddetta «Montagna nera» da anni in mano alle forze di Liberazione è fallita dopo cinque giorni di combattimenti

Un ufficiale americano ha dichiarato all'*Associated Press* «E' un gioco ridicolo Significa rischiare la vita degli uomini per ottenere un certo numero di cadaveri da annunciare in un comunicato Essi (i comandi ndr) vogliono dei cadaveri Ebbene noi glieli diamo Quando abbiamo individuato un obiettivo spariamo qualche colpo chiediamo l'appoggio dell'artiglieria e degli elicotteri armati e quando la confusione è finita facciamo un bilancio ragionevole dei morti che dara soddisfazione in alto A volte è un vero rompicapo ma ciò fa parte del gioco»

In questo caso per soddisfare gli alti comandi vengono stabilito un bilancio di 134 «vietcong uccisi» con una perdita di 2 morti e 22 feriti da parte americana (ma l'AP informa che in realtà ci sono stati «almeno» 5 morti americani dettaglio che indica come per le proprie perdite gli americani usino criteri singolarmente restrittivi così come sono arbitrari quelli usati per stabilire le perdite avversarie)

«Qualcuno — ha detto all'AP un comandante di una unità USA — in qualche posto altolocato della divisione ha avuto paura che il suo settore fosse considerato troppo calmo e che l'unità potesse essere richiamata negli Stati Uniti Ecco perchè la 25ma divisione è stata impegnata sulla montagna nonostante sia arcinoto che sarebbe impossibile sloggiarne l'avversario senza subire perdite che non sono ormai più ammissibili - ed ha aggiunto che le forze vietnamite attaccate avrebbero avuto ogni bisogno di cotone per turarsi le orecchie che di bende per le ferite» volendo con ciò dire che i risultati ottenuti dalla aviazione erano limitati al fracasso fatto dalle esplosioni

Intanto i massacri compiuti dai sudcoreani dopo la rimozione di Fatta alcuni giorni fa da un antropologo americano vengono confermati da altre fonti

Un dipendente della Rand Corporation F J West ha riferito che le storie udite da lui e da un suo collega Charles Benoit nel 1968 e nel 1969 lo hanno convinto che i sudcoreani si sono resi colpevoli di atrocità (le rivelazioni dell'antropologo riguardavano fatti del 1966)

Egli ha detto che nel 1968 fece un rapporto alle autorità militari USA sulle atrocità sulle quali venne aperta una inchiesta della quale non so no mai stati resi noti i risultati

Appello del governo rivoluzionario

## *URGENTI MEDICINALI PER IL VIETNAM*

**Il Comitato italiano per l'assistenza sanitaria al Vietnam promuove una raccolta in Italia (i fondi debbono pervenire entro il 31 gennaio)**

La popolazione i combattenti del Vietnam del Sud hanno bisogno urgente di medicinali Per il moltiplicarsi dei bombardamenti americani, gran parte della gente nelle campagne è costretta a vivere in rifugi sotterranei inondati La distruzione delle piantagioni e delle risaie prodotta dai mezzi chimici usati dagli USA rende ancora più drammatiche le condizioni di vita facilitando il diffondersi delle malattie

Rispondendo ad un appello lanciato dalla signora Nguyen Thi Binh ministro degli esteri e capo delegazione del governo rivoluzionario alle trattative di Parigi, la segreteria di coordinamento dei Comitati europei per l'assistenza sanitaria al Vietnam ha preso l'iniziativa di promuovere la raccolta di medicinali e materiale sanitario, inviando un aereo nel Vietnam

Il Comitato italiano per l'assistenza sanitaria al Vietnam «invita pertanto tutti i comitati di solidarietà con il Vietnam le organizzazioni dei lavoratori le organizzazioni democratiche femminili e giovanili, i partiti politici ed i singoli cittadini a voler partecipare a questa «offensiva sanitaria per il Vietnam» raccogliendo fondi per l'acquisto dei medicinali materiale sanitario da inviare urgentemente e comunque non oltre il 31 gennaio dato che l'aereo dovrà essere nel Vietnam il 7 febbraio anniversario del Tet — al Comitato italiano per l'assistenza sanitaria al Vietnam — Via dello Scalvino 61 Roma»

## La «rivoluzione culturale» albanese in una nuova fase

**Dal nostro corrispondente**

BELGRADO 13

Secondo opinioni raccolte a Belgrado formulate anche sulla base dell'ascolto delle ultime trasmissioni di radio Tirana l'Albania è entrata in questi giorni in una nuova fase della sua «rivoluzione ideologica e culturale»

A quanto si apprende da radio Tirana e dagli editoriali di «Zeri i Popullit» nel quadro «delle azioni di lavoro rivoluzionario e degli sforzi intensivi» note migliaia di cittadini albanesi sono quotidianamente mobilitati per lavori di irrigazione e di bonifica Tutto ciò si svolge nelle zone del paese suscettibili di miglioramento e di sviluppo nel settore agricolo e fino ad oggi questi lavori hanno interessato duecentomila persone

Come afferma radio Tirana l'invito che viene rivolto alle masse popolari perchè prendano parte a questi lavori è qualificato come «lo strumento più importante per lo sviluppo della rivoluzione permanente nella ideologia e nella produzione» Naturalmente il lavoro è volontario e viene svolto senza ricompensa materiale e a modello di quanto avvenuto in Cina durante la rivoluzione culturale e viene definito dalla direzione del partito albanese importante «per l'edificazione della nuova società rivoluzionaria»

Sempre sulla base di ciò che affermano i giornali albanesi questi «nuovi metodi di lavoro» devono stimolare «una più ferma disciplina nel lavoro e rivoluzionare sia la produzione che l'intera vita nazionale»

Il problema della disciplina è stato al centro dell'ultima sessione del CC del Partito del Lavoro albanese Non a caso in un articolo dedicato al problema «Zeri i Popullit» ha indicato come necessità primaria il «rafforzamento della disciplina nelle organizzazioni di partito»

**Franco Petrone**

Dal ministro degli Interni cecoslovacco

# Praga: denunciata la scoperta di un'organizzazione «trozkista»

PRAGA 13

È cominciata a Praga la preparazione della sessione plenaria del Comitato centrale del partito che il 28 gennaio prossimo dovrà affrontare la grave crisi economica attraversata dal paese Oggi si è riunito il Presidium del partito sotto la presidenza di Husak e ha discusso i problemi inerenti a «elaborazione di un piano triennale che dovrebbe essere lanciato per gli anni 1971 1973

Il ministero degli Interni cecoslovacco ha annunciato intanto la scoperta di un'organizzazione clandestina di sinistra «ispirata» come afferma il comunicato ufficiale «che cospirava contro lo Stato» Secondo lo stesso annuncio tale organizzazione avrebbe agito soprattutto mediante la costituzione di «cellule» poco numerose essenzialmente in ambienti intellettuali e studenteschi l'organizzazione — si afferma — si serviva di metodi cospirativi cercando di minare i poteri statali consolidamento e di colpire così «le più chiare e dirette forme di esistente» L'organizzazione avrebbe ricevuto dall'estero materiale di propaganda la polizia cecoslovacca avrebbe trovato «manifesti circolari ed equipaggiamento tecnico»

## Convocata una conferenza dei sindacalisti greci in esilio

HANNOVER 13

Una conferenza dei sindacalisti greci in esilio dopo il colpo di Stato è stata convocata per iniziativa di un comitato di cittadini sindacalisti di cui fanno parte Ilias Iannopulos Andreas Papadatos e Thanassis Psicunda La conferenza si terrà in Germania in una data non ancora stabilita e avrà come obiettivo il coordinamento delle attività dei sindacalisti greci in esilio e il loro contributo alla Resistenza che è contro i colonnelli di Atene

«Consideriamo questa conferenza — si dice in un comunicato distribuito dai tre sindacalisti alla stampa — come un contributo importante al movimento sindacale nel nostro Paese che ci aiuterà a meglio adempiere ai nostri obblighi verso i nostri colleghi in lotta all'interno della Grecia»

# *Lettere all'Unità*

### Le proposte di una Sezione

Caro direttore

nostro comitato di sezione si è riunito per fare un esame dei compiti di «rinnovamento e rafforzamento del partito» in preparazione del Comitato Centrale Abbiamo attribuito grande importanza politica alle indicazioni date dai compagni della Direzione nel corso della «tavola rotonda» del 20 12 69 pur sottolineando che ben altro rilievo di orientamento quelle indicazioni avrebbero avuto se rese note contestualmente ai provvedimenti adottati a conclusione dell'ultimo CC

Accogliendo l'invito a fornire un giudizio critico e proposte costruttive per la attuazione delle varie istanze di partito il comitato di sezione presenta agli organismi dirigenti della federazione le seguenti proposte 1) concentrare una serie di attivi differenziati (città circondario e varie zone della provincia) richiedendo la presenza dei comitati di sezione 2) dare grande rilievo sulla stampa dell'Unità alla consultazione che dovrebbe vedere impegnati i redattori nelle assemblee di sezione con servizi ed iniziative che aiutino il lavoro di rafforzamento e mettano in evidenza le esperienze di rinnovamento del partito 3) impegnare tutti i compagni dirigenti compresi i parlamentari e i compagni con incarichi pubblici a seguire la attività di una o più sezioni stabilendo con esse un collegamento non occasionale 4) predisporre un piano articolato di attività che impegni tutte le sezioni della provincia nel rafforzamento e nella costruzione del partito nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro in vista della Conferenza nazionale degli operai comunisti

Il Comitato
della sezione «Gorzoli»
(Firenze)

### La parola alla base

Cara Unità

*ho seguito con attenzione le due tavole rotonde sul partito apparse sulle tue colonne che, pur essendo molto interessanti avevano un limite quello di essere un dialogo fra dirigenti politici Non sarebbe più interessante invitare a queste iniziative dei compagni di base? Il partito infatti siamo noi tutti che vi siamo iscritti e anche se i problemi da affrontare e da risolvere sono molti dobbiamo metterci la tutta seguendo l'insegnamento contenuto nel «memoriale» del compagno Togliatti un insegnamento di democrazia che non è stato ancora messo in atto Il partito non deve essere trasformato in una cerchia di «capi» in un'«aula magna» altrimenti correremmo il rischio di chiuderci in polemiche interne di natura puramente ideologica, lontane dalla realtà e ci perderemmo nella notte dei tempi Oltre che discutere, in fatti dobbiamo lavorare per realizzare la «via italiana al socialismo» per modificare una realtà concreta piena di fatti indesiderabili*

N GUASTAMACCHIA
(Ostia)

### La politica in modo nuovo

Cara Unità

*in questi ultimi mesi si è discusso molto sullo stato del partito ed ora a questo problema viene dedicata una riunione del CC Ma fino ad ora nonostante l'ampiezza della discussione che c'è stata mi sembra che ancora non si sia messo il dito sul la piaga sul fatto cioè che gli iscritti — e soprattutto gli operai — danno poca attività politica nel partito nonostante che nelle lotte degli ultimi mesi questi stessi operai abbiano partecipato con entusiasmo al lavoro sindacale Perchè questo? Uno dei motivi è costituito da una certa delusione per il tradimento del mondo socialista ma fondamentalmente c'è bisogno di applicare la linea del partito impegnandola tutto ad un attività di massa costituendo istanze di base in modo da far pesare sulle scelte politiche locali e nazionali la pressione di tutti i cittadini Occorre per questo un lavoro impegnativo — tra cui anche la diffusione della nostra stampa — con la partecipazione diretta di tutti i compagni dalla base al vertice perchè è necessario che venga dai dirigenti l'esempio a fare politica in modo nuovo*

ALDO GIANNONI
responsabile della stampa
e propaganda
della sezione di Pietrasanta

### Qualche riunione in meno e più azione politica

Caro direttore

*mentre la radio e la televisione fanno un grande battage sulla legge dello Statuto per i lavoratori facendo passare come una conquista del centro sinistra noi facciamo poco o nulla nell'indirizzo delle fabbriche L'Unità ha fatto bene a pubblicare il testo dello Statuto ma ogni Federazione del partito farebbe bene a riprodurlo con la storia delle battaglie condotte dai comunisti per farlo passare e per mial orarla*

*Nella zona di Vimercate ove lavoro ci sono due complessi elettronici isolati da ogni collegamento e dalle cui fabbriche per i compagni operai che arrivano in pullman o in auto organizzare la diffusione del giornale sarebbe allora opportuno che i compagni della federazione con i compagni della zona si dessero un po più da fare È possibile che in Federazione non ci si preoccupi di toccare tutte (dico tutte) le fabbriche?*

*I giovani si organizzano in gruppi di studio e di lavoro di varie tendenze e sono sempre attivi Voi che da 20 anni tirate la carretta alziamo alle sei e rincasiamo alla sera alle sette e quando andiamo in sezione troviamo un funzionario che ci tira le 24 e oltre Perchè e mi rivolgo in particolare ai giovani funzionari non si alzano anch'essi alle sei come facciamo noi quando c'è da fare il picchetto e non vengono davanti alla fabbrica a portare la voce del partito? Insomma qualche riunione in meno alla sera ma una mattina in più da anti alle fabbriche*

*Anche di questi problemi a mio parere dovrebbe discutere il Comitato Centrale*

EMILIO VOLPE
(Milano)

### E' così breve il passo tra «bomboletta» e «bombetta»?

Cara Unità

*da più parti e insistentemente, sono stati espressi dubbi e sospetti circa l'efficacia la correttezza e l'imparzialità delle indagini svolte finora in seguito agli attentati di Roma e di Milano Ben vengano dunque, a dissipare ingiustificate perplessità e a neutralizzare ogni velenosa insinuazione Ben vengano notizie come quella diffusa dalla stampa il 24 dicembre (cito dall'autorevole Il Messaggero pagina 14, prima colonna «L'editore Giangiacomo Feltrinelli è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale di Bologna per rispondere di concorso nel reato di istigazione a delinquere in relazione all'accusa di istigazione di militari a disobbedire alle leggi ( ) Il fatto che ha dato origine al procedimento risale al 9 settembre 1968 quel giorno alcuni agenti della squadra politica della Questura di Bologna entrati nella libreria situata accanto alle due torri si diressero verso l'ultima stanza del negozio, solitamente adibita alla vendita di articoli di regalo Gli agenti sequestrarono una bomboletta spray che conteneva accompagnata da una relazione scritta al sostituto procuratore della Repubblica dott Pintor Sulla bomboletta era la seguente scritta Dipingi di giallo il tuo poliziotto Gli imputati hanno detto — in istruttoria — di aver importato le bombolette dall'Inghilterra dove sono in vendita nei negozi hippies La data del processo non è stata ancora fissata»*

*Molto opportunamente la Magistratura bolognese ha dato corso al procedimento giudiziario dimostrando così di saper apprezzare in tutto il loro valore l'acume e la audacia dell'azione brillantemente condotta dalla squadra politica e ciò dopo una meditazione di oltre quindici mesi segno evidente di ponderatezza e — se si tiene presente la situazione attuale — di innegabile tempismo Chi potrebbe ormai sostenere l'estraneità dei Feltrinelli alla sanguinosa serie degli attentati di quest'anno ora che è stata smascherata la sua segreta vocazione di dinamitardo? Infatti da «bomboletta» sia pure spray a «bombetta» il passo è breve e naturale affinità fonetica e contiguità semantica parlano chiaro (e vorremmo anzi esortare polizia e magistratura a tener d'occhio chiunque si occupi di «bombolette» «bombolini» «bombon» e simili)*

GIORGIO FALCIDIA
(Roma)

## GLI AUGURI DI CAPODANNO DEL NHAN DAN ALL'UNITA'

La redazione dell'organo ufficiale del Partito vietnamita del lavoro ha inviato all'Unità il seguente telegramma

Con immutato affetto per il caro e amato Presidente Ho Ci Minh i compagni del Nhan Dan inviano i migliori auguri di buon anno Dal profondo del nostro cuore esprimiamo per vostro tramite il PCI per il grande contributo dell'Italia all'impetuoso movimento popolare anticolonialista e antimperialista per la pace e per la democrazia nel mondo Vi auguriamo progressi sempre più grandi successi sempre più brillanti nella vostra giusta causa nazionale democratica e del popolo italiano Loro sentimenti fraterni e di riconoscenza il nostro popolo vi augura di progredire sempre più nella sua giusta causa nazionale democratica e del popolo Il nostro giornale si occupa di «bombolette» «bombolini» «bombon» e simili)

**La redazione del Nhan Dan**